

La Madonna del Boschetto

BOLLETTINO DEL SANTUARIO -- 16032 CAMOGLI (Go)

Direzione ed Amministrazione presso Mons. Rettore

Conto Corrente postale N. 4-172

Telef. 70.126

RICORRENZE GIUBILARI

Il quattrocentesimo annuale dell'apparizione della Madonna al Boschetto

Dalla storia del Santuario scritta dall'esimio concittadino Rev.mo Stefano Costa.

... il quartiere « Maggiolo » estendevasi dal borgo di Camogli su per la valle sino al valico di Ruta. Al principio del secolo XVI poche case sparse la monotonia della valle, che era in parte coltivata ad uliveti e vigne, e parte era ancora ricoperta da boschi, dei quali uno bellissimo e non vasto ombreggiava il mezzo della valle. La strada che dal borgo, dipartendosi dalla località Pinetto, saliva per il suddetto quartiere giunta al nominato Boschetto, suddividendosi in due rami, i quali scostandosi alquanto tra di loro, continuavano ambedue a salire in alto raggiungendo la strada romana.

« Nella crociera delle tre strade che « solcavano il Boschetto e dove erano « diversi alberi di castagne roveri ed « altri, era posta l'Immagine di Maria « Vergine, dipinta in un piccol quadro « di tavola col Bambino Gesù in braccio. »

La parte superiore del quadro tagliata a due spioventi dimostrava che esso doveva essere ricoperto da un tetto ed appoggiato quindi ad un pilastro, o ad un muro qualsiasi. La det-

ta tavola in legno di castagno misura m. 0,28 di larghezza ed ha due altezze: al centro m. 0,43 e ai due lati m. 0,30. Come e da chi esposta colà e da chi dipinta si ignora. Quello che risulda all'esame del quadro può dirsi una buona pittura per disegno, colorito, e movenza, e dal lato religioso risulta nobilmente espressiva; poiché la Vergine tiene leggermente e senza sforzo alcuno rivolte le pupille verso l'alto quasi ad invitare i fedeli ad elevare il cuore al cielo, mentre il Bambino che posa sulle sue ginocchia guarda affettuosamente in basso al suo popolo ed alza la mano a benedirlo.

Certamente la celebrità di questo quadro non proviene da pregi d'arte e da nome di famoso autore, ma dai fatti straordinari cui diede occasione, quali ce li descrisse in più antico cronista il Rev.do padre Serafino dei Servi di Maria.

« L'anno 1518 Angela figlia di Pietro Schiaffino figlio del quontum Pellegro, giovine di dodici anni incirca « devotissima della Beata Vergine, ogni giorno era solita accompagnata « andare a visitare questa Benedetta « Madonna, la quale (giovine) disse di « avere più volte veduto una donna « bellissima la quale gli disse che in

« quel luogo si doveva fabbricare una
« chiesa, appunto in questo luogo vi ap-
« pariva un albero di castagno, apun-
« to dove abbiamo fatto li fondamen-
« ti della nostra chiesa.

« E detta donna gli disse che do-
« vesse dire al popolo che in tal luo-
« go si doveva fabbricare un monaste-
« ro, detta figlia gli disse non mi cre-
« deranno i popoli. Detta donna gli
« fece un segno nella mano. E quello
« huomini che hanno venduto il sito
« per fare la fabbrica hanno detto
« che detta donna fece un segno in
« una pietra che pareva un ferro di ca-
« vallo.

Identico al primo il racconto della
relazione del 1684:

« ... è dunque da sapersi, che avan-
« ti a questa immagine era solita veni-
« re ogni giorno una semplice devota
« fanciulla per nome chiamata Ange-
« la d'età d'anni dodici circa figlia di
« un tal Pietro Schiaffino, contadino
« di sua professione. Accadette, che
« continuando in questa sua devozione
« col condurre una vacca a pascolare
« nel Boschetto circa l'anno 1518 ne
« gli diede a vedere una veneranda e
« nobile Matrona, la quale più volte
« l'ammonì, e li disse, che in quel luo-
« go fabbricar si doveva una nuova
« chiesa e monastero di Religiosi sot-
« to il titolo di Maria Vergine, che
« perciò ne dovesse far avvisare il Sig.
« Arciprete, Agenti e popolo, a cui
« avendo risposta Angela, essa cosa
« difficile per la povertà del luogo, e
« perché non sarebbe stata data fede
« alle sue parole. La Madonna presa
« la di lei mano destra, l'impresse un

« certo carattere di color rosso e li
« disse: Va buona fanciulla, riferisci
« ciò che ti dico, ed in segno della ve-
« rità del tuo detto fa vedere a tut-
« ti questo segno, e quando a questo
« nemmeno tieno fede, per sicura te-
« stimonianza della divina volontà ve-
« dranno il medesimo carattere in que-
« sta pietra, e ciò dicendo colla pro-
« pria mano scolpi un'altra cifra che
« testimoniava la lettera M et e apon-
« to in quella forma di che si servono
« li Padri de Servi per arma della re-
« ligione.

Questi due documenti trovano con-
ferma con la narrazione dell'Appari-
zione, inserita nella quarta centuria
degli Annali dell'Ordine dei Servi di
Maria e della costante tradizione ca-
mogliese, dai quali si apprende che
l'Angela Schiaffino disse di aver ve-
duto *più volte* nel luglio 1518 una don-
na bellissima la quale gli disse che in
quel luogo si doveva fabbricare una
chiesa.

Ed ancora « la quale (Nobile Ma-
« trona) *più volte* l'ammonì, e li disse
« che in quel luogo fabbricar si doveva
« una nuova chiesa.

E noi, conchiude il R.mo Costa Ste-
fano, dobbiamo essere sommamente
grati alla dolce Regina del Cielo, che
non una sola volta, ma *più volte* nella
sua eccedente benevolenza, abbia rot-
to con la sua luce le ombre opache del
Boschetto, che ben poteano simboleg-
giare le tenebre del nostro intelletto;
ed abbia santificato colle sue molteplici
Apparizioni questa terra che do-
vrebbe perciò sempre allietarsi del sor-
riso dei giusti.

La parola del Rettore

RICORRENZE ULTRACENTENARIE.

Dalla storia del nostro santuario,
e dalla perseverante tradizione, cono-
sciamo che *più volte* nel luglio 1518, la

Vergine SS. si fece vedere alla dodi-
cenne Angelina Schiaffino di Pietro, al
boschetto chiedendo che ivi fosse edi-
ficata una chiesa... epperò in questo
prossimo luglio 1968 si compie il:

450^{mo} annuale dell'Apparizione.

Il popolo di Camogli ha corrisposto all'invito della Vergine ed ha edificato subito una piccola cappella ed in seguito (1610-1631) l'attuale Santuario. Ed il santuario divenne la Casa della Madonna e dei Camogliesi, particolare luogo d'incontro tra la Madre Celeste ed i figli di predilezione. Prodiggi, segnalate grazie, celesti favori, della Madonna. O suppliche, voti, canti, lodi, doni da parte dei cittadini, che al compiersi dei trecento anni dall'apparizione, supplicarono l'autorità Pontificia, perché la Madonna fosse ufficialmente proclamata Regina di Camogli e che la veneratissima Immagine a Lei, fosse incoronata con corone d'oro... ciò che avvenne in giornate radiose di pietà e letizia a fine agosto 1818 e quindi nel prossimo agosto 1968 è l'altra ricorrenza giubilare cioè:

150^{mo} dell'Incoronazione della Madonna.

... Come celebreremo queste fauste ricorrenze?

Uniformandoci al desiderio di Sua Eminenza il nostro Arcivescovo e del R.mo Arciprete, dette celebrazioni debbono essere spiccatamente religiose pur non tralasciando le consuete esteriorità di luminarie, suoni, canti.

Celebrazioni che verranno articolate in due tempi, 29-30 giugno, 1-2 luglio, Santuario e zona del Boschetto.

30-31 agosto, 1° settembre, al Santuario e Chiesa Parrocchiale.

Tempestivamente a mezzo, manifesti murali verrà comunicato programma dei festeggiamenti religiosi e civili.

I LAVORI AL SANTUARIO.

Il Consiglio d'Amministrazione perché delle suddette giubilari ricorrenze resti un ricordo perenne, da circa due anni ha dato corso a lavori ingenti per

la sistemazione del Santuario, lato levante.

Lavori che sono in fase di ultimazione relativamente al progetto di massima previsto. Purtroppo per le feste a luglio non potranno essere inaugurati, speriamo per settembre.

COME PAGARE QUESTI LAVORI?

Dalle pagine del bollettino abbiamo fatto reiterati appelli a tutti i nostri concittadini in considerazione che tutte le nostre famiglie hanno debito di riconoscenza con la Madonna del Boschetto, tutti i camogliesi nel ricordo dei loro « Padri » possono affermare d'aver contribuito col dono di una pietra, d'un mattone, di una manciata d'arena, di un'ora di lavoro alla costruzione al mantenimento della Casa della Madonna, epperò se finora abbiamo avuta non molta rispondenza ai nostri appelli, questo nostro nuovo invito a generoso contributo, speriamo trovi eco favorevole in tutti i devoti di Nostra Signora.

...Non vogliamo lasciarvi ignorare d'aver escogitato altre iniziative... rivolgendoci alle varie categorie di concittadini perché volessero nella loro specificazione offrire l'importo del fasciamento in marmi pregiati delle grandi sei lesene risultanti dai tre archi perimetrali in rispondenza alle tre cappelle, specificando che ogni lesena importa la spesa di L. 500.000.

I sacerdoti nativi di Camogli, sebbene ridotti ormai a 18 unità e certamente non spazianti nell'agiatazza, prontamente hanno risposto all'appello e da tempo ci hanno consegnato lo importo completo per la prima Lesena.

La categoria « Capitani e macchinisti navali » è a buon punto nella specifica loro sottoscrizione.

La categoria pescatori e marinai pare voglia farsi onore...

Concludendo, aspettiamo... e ricordiamo che la Madonna non si lascia vincere in generosità.

COMUNICATO.

Con sede al Santuario:

- 1) il centro apostolato della preghiera
- 2) il segretariato Pontificio Opere Missionarie
- 3) la Conferenza ter'Ordine Francescano... hanno partecipato alla Mo-

stra Arredi Sacri dell'Opera Apostolica per le Missioni offrendo i seguenti oggetti:

- 1 Ostensorio
- 12 palle o telette-copricalice
- 2 Purificatoi
- 1 teca per Ostie.

Mons. Rettore

Cronaca del Santuario

Nel 1° Trimestre 1968.

Sebbene il nostro Santuario che ripete la sua origine ed il suo religioso prestigio dalla Apparizione della Vergine SS. ad Angela Schiaffino nel 1518 (prodigiosa apparizione storicamente documentata e certamente più probante che non per altri Santuari della nostra Archidiocesi) non ha come questi il concorso di frequenti pellegrinaggi ne di soggiorni turistici; quindi la cronaca della normale vita del Santuario non ha da registrare che un'azione pastorale viva e costante, come esige l'ormai centro residenziale che fa corona al Santuario.

Gennaio - Capodanno 1968.

Il nostro buon popolo si è capacitato del perché della celebrazione festiva del primo giorno di un nuovo anno, nessuna prospettiva di bene spirituale e materiale avrebbe senso, se non illuminata dalla Fede e poggiata in Dio. Così ci siamo spiegato il fatto del concorso veramente eccezionale alla S. Messa ed anche alla Sacra Mensa Eucaristica.

Epifania.

Buon concorso alle Sacre funzioni, e commovente il bacio di venerazione, d'amore, impresso alla effigie di Gesù Bambino, quasi a conclusione delle soavi feste Natalizie.

Domenica 21 Gennaio.

L'annuale Festa del concittadino San Giovanni Bono fu celebrata con tutta intesa religiosità, alla Messa solenne in canto, ispirati al senso della rinnovata liturgia, si è preferita la celebrazione della Messa comunitaria con breve discorso panegirico del Santo. Anche ai Vespri della funzione pomeridiana si preferì la celebrazione della S. Messa ed al Vangelo il R.mo Arciprete Don Urbano che aveva accompagnato processionalmente il suo popolo al Santuario, parlò ascoltattissimo dell'inclito protettore San Giovanni Bono gloria purissima della nostra Camogli.

La sacra funzione si concluse impartendo ai fedeli la benedizione con la preziosa reliquia del Santo.

Domenica 28 Gennaio.

La festa di S. Giovanni Bono, ormai tradizionale pel nostro Santuario, resa sempre più sentita dalla popolazione ebbe anche in questo anno una fervida celebrazione, tutta serena di intima spirituale religiosità, seguita da numeroso concorso di devoti e bellamente illustrata nella funzione vespertina col discorso panegirico del Santo amabile protettore della gioventù studiosa ed operaia; detto dal M. R.mo Don Benvenuto Parroco a San Fruttuoso.

Febbraio - Venerdì 2.

La festa della Purificazione fu celebrata, come in passato a cura della confraternita dell'addolorata. In mattinata col liturgico rito solenne vennero benedette le candele distribuite poi ai devoti.

3 Febbraio.

Festa di S. Biagio martire, furono benedetti i chicchi di grano, che per devozione i fedeli usano inghiottire, previo invocazione del martire, come preservativi dai mali di gola, cosa ben intesa nella luce della Fede, nulla ha di ridicolo o superstizioso.

22 Febbraio - Militari al Santuario.

Nel primo pomeriggio, una trentina di militari, allievi ufficiali della caserma di Caperama (Chiavari) guidati dal loro Rev.^{mo} Cappellano Don Poggi, giungono al Santuario per un breve ritiro spirituale. Veramente esemplari partecipano alla recita del S. Rosario, meditato, parecchi si confessano e ricevono la S. Comunione ascoltando attenti il discorso illustrativo dell'apparizione della Madonna al Boschetto e salutano la Vergine Santissima con canti ed inni devoti ed entusiasti.

Il mese di Marzo.

E' particolarmente contrassegnato dalla novena e festa di San Giuseppe. Se in tutte le chiese il culto a San Giuseppe è coltivato; va da se che nei santuari marinai deve avere preminenza e vivo fervore. Nel nostro santuario, effettivamente a questo inclito sposo di Maria Vergine e padre putativo di Gesù è tributata viva costante venerazione.

La cappella a Lui dedicata è veramente artistica e ricca di marmi pregevoli, vera opera d'arte la di Lui ligna a statua, opera giustamente apprezzata dell'umile ma santo egregio scultore Canepa di f. m.

Ogni mercoledì dell'anno si compie liturgica funzione a S. Giuseppe ed innanzi al suo altare ardono ogni giorno numerosi ceri espressione del fiducioso ricorso de devoti al grande Patrono della Santa Chiesa cattolica.

Epperò anche in questo 19 marzo la festa annuale di S. Giuseppe esordì in una consolante manifestazione di pietà, fervida devozione con la folta partecipazione alle SS. Messe ai Sacramenti alle liturgiche funzioni.

Aprile - Settimana Santa.

L'azione liturgica commemorativa della passione, morte, e Risurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo, trova la sua piena, impressionante devota espressione nei giorni della Settimana Santa.

Al nostro santuario col devoto apporto della presenza e partecipazione di un buon numero di fedeli si celebrarono le liturgiche funzioni particolarmente solenni e sentite quelle del giovedì e venerdì Santo.

La cappella della Deposizione, ossia il volgarmente detto « Sepolcro », è riuscito veramente ammirevole per la grande copia dei ceri, fiori, piante verdi e fiorite, luci, il tutto disposto con vero senso di artistica prospettiva e fine gusto.

Nonostante il tempo inclemente, molti furono i visitatori del « Sepolcro », a rendere omaggio a Gesù Sacramentato.

Sposi novelli.

Che vennero al santuario nel fausto giorno del loro matrimonio, accompagnati da esultanti parenti et amici, per rendere alla cara Madonna del Boschetto « Patrona della città » e chiederle la particolare materna benedizione, arra di pace, serenità, perseverante mutuo amore coniugale:

10 gennaio:

Bernucca Carla e Mandato Felice.

2 marzo:

Marciani Lorenza e Scaroni Bruno.

21 aprile:

Schiaffino Rosa Maria e Martini Stefano.

25 aprile:

Mastroantonio Mariuccia e Laurio-la Tonino, contrassero matrimonio a Colletorto (Campobasso) ma nella presumibile stessa ora vollero (come fu fatto) venisse nel Santuario compiuta per essi la scoperta invocazione di materna benedizione a N. S. del Boschetto.

Matrimonio celebrato al Santuario.

Giovedì 18 aprile al santuario preparato a solennità con profusione di luci, corbelles, fiorite, piante verdi ornamentali convennero i Sig.ri Palumbo Giuseppina e Scoppo Benedetto col signorile e numeroso seguito di parenti et amici, per contrarre religioso matrimonio. Mons. Rettore assistito dal Rev.do Don Carlo durante la Messa, letto il brano del santo Vangelo e premesso breve discorso d'occasione seguendo la prescrizione della riformata liturgia unì gli sposi nel vincolo sacramentale del matrimonio cristiano. La « Scoperta » invocazione alla Madonna di particolare benedizione per questi eletti sposi e loro famiglie, per tutti i presenti, conchiuse la sacra funzione.

Il cronista

OFFERTE

consegnate nei mesi di Febbraio - Marzo Aprile 1968.

AVVERTENZA: Le offerte elencate al titolo pro Santuario ripetono le seguenti intenzioni: 1° ringraziamento per benefici ricevuti; 2° implorazione particolari grazie; 3° in memoria o suffragio defunti; 4° per gli attuali lavori sistemazione del Santuario.

PRO SANTUARIO

L. 100.000: B. G. In Suffragio P. G.
L. 25.000: N. Z. - Olivari Fortunato in

memoria Fratello Mons. Stefano - In memoria Defunta Bertolotto Bisso Chiara.
L. 20.000: Massa Pietro - In memoria Sig.ra Emilia Razeto Ved. Maggi - (In Cassetta) Ageno Antonio e Rina Dapelo a suffragio dei Genitori.

L. 15.000: N. B. (In Cassetta).

L. 10.000: F. A. - M. A. - L. C. - Passalacqua Filippina e Amalia - In memoria di Massa Cecilia e Barbieri Maria Ved. Barbieri - Giulia Costa Ved. Ginocchio - R. C. (3 Offerta) - G. B. In Suffragio - R. G. - Enne - L. C. Fratelli Maggi - Famiglia Chiesa - B. I. L. - Marini Rosetta, Genova.

L. 8.000: N.N.

L. 5.000: T. L. M. - Marini Rosetta, Genova - Coniugi Prospero Maria Luisa Antola - Figari Gio Batta e Gina - N. N. - Sposi Novelli Scarroni Marciari - N. N. - N. N. - Famiglia Palumbo - Bozzo Luigi, Genova - Razeto Ester - Comm. Erasmo Repetto, Genova.

L. 4.000: Razeto Agostina.

L. 3.000: Olivari Cacciaos Franca - Comm. Schiaffino Rocco, Ruta - In memoria Williani C. Bont, Brooklyn - Enne, Roma - Brinzo Angelo, S. Francisco, California.

L. 2.000: Geronima De Negri, Rapallo P. O. - Famiglia Caffarena - Santambrogio - S. N. - In memoria Def.to Schiappacasse Paolo.

L. 1.000: N. N. - Sorelle Anna Maria Rosa e Prosperina - Figari Ortensia Ved. Arena, Rapallo - Razeto Ester - Famiglia Savarese - Amoretti Elvira - Dodero Domenico, Genova - Famiglia Ravetti - Figari, Prospero - Mortola Dina, Sampierdarena - Mortola Enrica.

L. 500: Famiglia Bozzo - Famiglia Olivari.

PRO BOLLETTINO

L. 5.000: Avegno Adelmo, Genova - G. S., Roma - Massa Amelia e Barbeiri Letizia, Ruta - Schiappacasse Giovanni, Genova - Cornigliano - Falconi Antonio, Napoli - Bozzo Comm. Giuseppe, Genova.

L. 3.000: Famiglia Coppola, Genova - Oneto Marisa in Moracchi.

L. 2.500: De Negri Mary Ved. Rizzo, Ruta.

L. 2.000: Famiglia Aste - Antola Martina D'Aste - Olivari Franca Cacciaos - Bozzo Vaccarezza Marichizza, Genova - Schiaffino Rocco, Ruta - Passalacqua Maria - P. O. - Omezzoli Maria, Aosta - Gatti Adriana, Genova - Pelligra Olivari Ved. Razeto - Famiglia Corsanego, Genova - Figari Gio Batta e Gina - Olivari Nicolò, Uscio - Razeto Gina - Fiordomo Amalia - Famiglia Massa G. - Clara Massa Chichizola - Bertolotto M. Luigia - Peragallo Virginia, Recco - N. N. Roma - Razeto Enrico, Verona - Marini

Agostino, Ge-Quarto - Falconi Mario Cava del Tirreni - Olivari Maria Giulia - Angelo Anna, Genova.

L. 1.500: Chiesa Ved. Schiaffino - Sorelle Bertolotto - Sorelle Olcese - Miglietta Luigi, Genova.

L. 1.000: Maggiolo Gio Batta - Marini Umberto - Famiglia Checchi, Pieve Ligure - Angela Ravenna Viacava, Cavi Lavagna - Crovari Andrea, Genova - Sorelle Avegno Anna Rosa e Prosperina - Famiglia Zerega - Simonetti Angela - Rev.do Don Bisso Pietro, Genova Castagna - Famiglia Bisso Carmen - Basso Anna Schiaffino, Genova - Schiaffino Gio Batta, *enova - Montobbio Nella - Passalacqua Ellettra - Pagliarino Irene, G. Casanova - Figari Ortenzia Ved. Arena, Rapallo - Olivari Pellegrina - Corsiglia Luigi - Olivari Cecilia Teresa, S. Rocco - Venturelli Rosa - Famiglia Caffarena - Famiglia Chiesa Maria Rosa - Maggiolo Eta - Sorelle Passalacqua - Costa Giulia Ved. Gnocchio - Maggiolo Maria - Bisso Dina - Macciò Beditta, Sestri Levante - Laura Amedeo Biggio, Borzonasca - Maggiolo Caterina - Olivari Caterina - Olivari Mariuccia - Passalacqua Olcese - Pessagno Antola Maria, Arzeno - Pastore Rina - Celati Bartolomeo - Amoretti Miryam Cipollina - I. M. - Rognoni Maria, Recco - Astarita Cleofe - Senno Naria - Famiglia Bozzo - Famiglia Olivari - Agostina Razeto - Bonti Rosa, Brooklyn - Campodonico Maria, Genova - Meri Curotto Gardella, Brizzolara - Molfino Maria, S. Massimo - Schiaffino Rina, Genova - Fontana Paolo e Franco, Ceriale - Fravega Angela - Famiglia Maggi - Olivari Costanza - Campodonico Leonilda - Barlaro Giovanna - Perfumo Maria - Mortola Simone - Bertolotto Maria, Mezzanego - Amoretti Elvira - Gardella Annunziata Ved. Amoretti - Famiglia Cinollo - Amoretti Rina Ved. Riva - Olivari Riva Milly - Schiappacasse Carlo, Recco - Figallo Lorenzo - Bertolotto Bisso Chiara - Famiglia Rovetti - Chiesa Maggi - Massa Amalia, Ge-Quarto - Bozzo Antonietta Ved. Viacava - Perroni Rosina, Genova - Alloisio Giacomo - Mortola Bonicelli - Beretta Caterina, Ruta - Torri Mario, Modena - Figari Fortunato - Ansaldo Prospero - Maria Antola in Benvenuto - Olivari Caterina - Ansaldo Laura - Prospera Figari Oneto, Genova - Gazzale Lina - Magnasco Fortunato, Pieve Ligure - Figari Prospero - Ina Stefano Puppo - Rossi Maria Ved. DellaCasa - Cavagnaro Emma - Anelli Sandro.

L. 500: Massa Maria, Genova - Dodero Gianna Repetto - Gelosi Antonietta, S. Nicolò - Gazzale Rosetta - Garaventa Giuseppina, Uscio - Famiglia Bozzo - Famiglia Olivari - Maggiolo Giuseppe, S. Rocco - De Gregari Enrica - Maggiolo Pasquale - Maria Priamo, S. Margherita Ligure - Orefice Marina, Ge-

nova - Fontana Rita - Orefice Paola - Costaro Teresa - Macchiavello Annita, Genova - Linoso Nina - Caffarena Manlio, Recco - Olivari Teresa Ved. Pagano, Genova - Serra Giuseppina, S. Lorenzo C. - Montedo Rosa, Genova - Famiglia De Gregori, Genova - Bixio Ida - Rey Elisa - Lagomarsino Mina.

Offerte per fanciulli ascritti alla particolare protezione di N. S. del Boschetto.

L. 5.000: Crovari Ettore, Fortunato, Madalena, Genova - Mori Fabio e Paolo - Schiappacasse Diego - Laura, Recco.

L. 2.500: Mortola Emmy.

L. 2.000: Gastone Giovanni di Gian Franco - Mortola Mauro di Angelo.

L. 1.000: Rossi Paolo e Carla di Pier Guglielmo - Rossi Claudia di Claudio - Mori Lara di Giovanni.

DONI AL SANTUARIO

Il compianto R.mo Mons Stefano Olivari devotissimo della Madonna del Boschetto e generoso e sempre costante benefattore del Santuario, volle anche nella suprema disposizione di sua volontà dare attestato del profondo amore alla Madonna, donando al Santuario un prezioso calice d'argento finemente cesellato e una capsola o pianeta di pregiata tela d'oro.

... Rivestito del ricco paluvamento e usando il prezioso calice, il Rettore del Santuario offrirà all'altare della Madonna il Santo Sacrificio in memoria e suffragio del veneratissimo Monsignore.

Festa di N. S. del Boschetto a Recroso di Levaggi [Borzonasca]

Sono diciannove anni da quando nella bianca chiesetta di Recroso di Levaggi si festeggia nel bel mese di maggio N. S. del Boschetto, si conserva in detta chiesetta ancora il vecchio Battistero dove i primi abitanti ricevettero il dono della S. Fede.

Sabato sera vigilia della festa fu celebrata la S. Messa vespertina, presenti gli abitanti più vicini.

Dopo la S. Messa il suono festoso delle campane annunciava a tutta la vallata la Festa di domenica 26 maggio che fu una giornata di pia devo-



zione e santo entusiasmo da parte di tutti.

Al mattino alle ore 8 si celebrò la S. Messa della Comunione Generale con fervorino, alle ore 11 il Rev^{mo} Abate Parroco di Borzone e Levaggi, celebrò la S. Messa Solenne con canti delle signorine della Parrocchia.

Nel pomeriggio alle ore 16 il Rev^{mo} Parroco di Belpiano cedebò la S. Messa vespertina con pensieri sul S. Vangelo.

Dopo la S. Messa, si formò la devota processione attraverso il bosco così composta: il Crocifisso portato da un giovane, con ai lati due chierici con le candele accese, seguivano i bambini, le signorine e le donne, canti e preghiere accompagnavano l'arca della SS. Vergine, lavoro eseguito da artisti di Ortisei nel 1950 con contributi di tutti gli abitanti; portavano a spalle l'arca i bravi giovani di Recroso e Levaggi.

Il clero con a capo il Rev^{mo} Abate Parroco di Borzone e Levaggi Don Vittorio Gatelli.

Al ritorno della processione il Reverendissimo Don Alfredo Carbonati Parroco di Belpiano tesseva le lodi della Madonna e ricordava ai presenti che in questo anno 1968 si compiono quattrocentocinquanta anni dell'apparizione della Madonna ad Angela Schiaffino, semplice e buona pastorella, e il centocinquantesimo anno dell'Incoronazione della Taumaturga Immagine della Madonna decretato dal Sommo Pontefice Pio VII di felice me-

moria con suo Breve del 12 agosto 1817.

Fu eseguita l'Incoronazione dal Mons. Vescovo Gentile l'anno 1818. nella chiesa parrocchiale di Camogli, ove la Santa Immagine era stata solennemente portata.

Alla bella festa di Recroso intervennero altre ottanta persone di cui trenta soli uomini, convenuti dalle Parrocchie vicine.

Con la Benedizione Eucaristica e una lode mariana venne distribuita una medaglietta e alcuni anelli alle bambine, portante l'effigie di Nostra Signora del Boschetto.

F. A.

Artisti comogliesi:

Bernardo e Francesco Schiaffino

Dei noti due scultori camogliesi, che sono certamente i migliori artisti nominati nelle memorie storiche della nostra cittadine, molti hanno scritto e, riteniamo, più di tutti Gio Bono Ferrari nel suo: « La Città dei mille bianchi velieri ».

Gio Bono Ferrari ha sviluppato più che altro, non senza qualche imprecisione che s'accompagna ai suoi spagnolismi, alcuni fatti della vita di Bernardo e Francesco Schiaffino, fatti che, forse, prima erano sconosciuti, ma altri autori, dotati di competenza artistica, hanno esposto estesamente la loro critica positiva alle opere.

Il fatto di esserci — per così dire — imbattuti con uno dei fratelli, ossia con Bernardo, in effigie nell'atrio dell'Accademia di Belle Arti a Genova, ci offre occasione di spigolare tra i pensieri di quei critici.

La statua di Bernardo Schiaffino — della quale qui pubblichiamo la foto — si accompagna, nell'atrio dell'Accademia con quella dello scultore Fi-

lippo Parodi, artista molto discusso, e quelli dei ben noti pittori Luca Cambiaso e Bernardo Strozzi.

Avremmo voluto trovare anche la effigie di Francesco Schiaffino il quale fu grande artista al pari, ed a volte maggiore del fratello, ma Bernardo è considerato uno dei campioni dell'Accademia.

Scrivono infatti il critico e storico di arte Federigo Alizieri; trattando dell'arte del '700 in Liguria: « per molti anni desiderò Genova alcun ornatista più che mediocre per decorare... e la statuaria dei tempi di cui discorro si diede volentieri per tributaria alla pittura ma si devono eccettuare due nomi: lo Schiaffino ed il Maragliano ».

Citando quindi gli ultimi anni di

vita di Bernardo, scrive: « così l'Accademia, che trovò tuttora vivo lo Schiaffini, vide tosto perire con lui la sua scuola ».

Vittoria Straneo nel suo libro: « La arte in Liguria nelle sue vicende storiche », commentando l'arte del secolo XII, scrive: « Maggiori altezze raggiungono i due Schiaffino: Bernardo (1678 - 1725) e Francesco (1689 - 1765). Bernardo ebbe maestro Domenico Parodi, ma fu compositore più di lui geniale ed esecutore più delicato: il suo stile è preciso e composto, raffinatissimo e senza leziosità. La sua arte piacque tanto ai suoi contemporanei che la maggior parte delle sue opere emigrarono in Spagna, Portogallo e Francia. Restarono però opere notevoli anche in patria... La sua arte fu continuata dal fratello Francesco che la portò ad altezze anche maggiori. Questi, per volere del fratello, andò a studiare a Roma dove ebbe gli insegnamenti del Rusconi, ma si formò principalmente sul Bernini del quale sentì profondamente il mondo patetico e commosso... I suoi bassorilievi si distinguono da quelli del fratello per un più spiccato senso pittorico e per esecuzione più delicata... ».

Circa quarant'anni or sono, alla Biennale di Venezia alcune opere di Bernardo e Francesco Schiaffino ebbero riconoscimento ufficiale e, dalla ammirazione per le loro sculture, si rilevò allora che non tutta l'arte del secolo in cui i due artisti erano vissuti, era quella del pleonaso da trascurare, ma possedeva anche i suoi grandi valori.

L'arte dei due fratelli rappresenta quindi qualcosa che va al di fuori dell'ambito locale e si può senz'altro affermare ch'essa sia stata tra le migliori del secolo in Italia ed in Europa.

In quell'epoca le loro opere ebbero a Camogli, come scrive Gio Bono Ferrari, accoglienze si può dire trionfali.

La statua della Madonna, che Bernardo scolpì nel legno per la Chiesa matrice di Camogli fu recata per mare,



su di una galeazza scortata da un fastoso corteo di barche camogliesi di ogni forma e caratteristica.

Da quelle stesse navi di Camogli gli Schiaffino preferivano far trasportare le loro opere all'estero, dando così merito, con la loro fiducia, alla gente di mare nostrana.

Francesco scolpi per la stessa Chiesa di Camogli le statue in marmo di San Pietro e di San Paolo e lo spendido gruppo della Madonna del Rosario. Altri suoi lavori esistono nella Chiesa

parrocchiale di Ruta ed in quella di San Rocco.

Camogli non ha dedicato molto a questi due grandi: solo da pochi anni li ha ricordati dando il loro nome alla Scuola media di Stato.

Noi, con Gio Bono Ferrari, pensiamo che Camogli dovrebbe fare qualcosa di più e l'occasione dell'incontro con la statua nell'atrio della Accademia Linguistica, come lo ha rammentato a noi, speriamo lo rammenti a molti altri Camogliesi.

S. C.

Dati demografici della Città

SORRISI D'ANGELO

nel Comune

Barilari Monica di Mario (2 febbraio 1968).
Benvenuto Francesco di Luigi (10 febbraio 1968).
Diobelli Claudia di Benito (12 febbraio 1968).
Bertora Giovanna Maria di Pietro (9 marzo 1968).
Perini Tania Teresa (17 marzo 1968).
Macchiavello Fabio di Giovanni Battista (30 marzo 1968).
Costa Laura Luigina di Angelo (3 aprile 1968).
Passalacqua Daniela di Enzo (4 aprile 1968).
Mascherpa Lucia di Guido (10 aprile 1968).
Guidotti Maria Enrica di Enrico (15 aprile 1968).
Sacella Michele Amelio di Bruno (18 aprile 1968).
Faisano-Panao Juan, Luis di Francisco (20 aprile 1968).
Barlaro Laura di Giuseppe (14 maggio 1968).
Clerici Mauro, Emilio di Lorenzo (21 maggio 1968).
Campanelli Maria Teresa di Mario (23 maggio 1968).

fuori Comune

Massone Alessandra di Bruno, S. Margherita Ligure (6 gennaio 1968).
Flichera Luciano di Ignazio, Genova (25 novembre 1967).
Ciardi Massimo Pier Mario di Pasquale, Genova (25 dicembre 1967).
Capece Sara di Giuliano, Recco (24 gennaio 1968).

Peragallo Laura di Roberto, Recco (11 febbraio 1968).
Massa Giuseppe di Cesare, Genova (29 gennaio 1968).
Olivari Paola Silvia di Prospero, Genova (24 febbraio 1968).
Calafati Loredana di Gianbattista, Recco (17 marzo 1968).
Figari Andrea di Gerolamo, Genova (14 febbraio 1968).
Lipari Adriana Federica di Salvatore, Genova (11 marzo 1968).
Magnasco Dorina di Prospero, S. Margherita Ligure (13 aprile 1968).
Agnoli Caterina di Marcello, Genova (4 aprile 1968).
Cristarella Antonella di Rocco, Genova (20 aprile 1968).
Pellagatta Laura di Vittorio, Recco (11 maggio 1968).
Garaventa Claudia di Bruno, Genova (27 aprile 1968).
Mortola Alessandro Cristiano di Biagio, Genova (6 maggio 1968).

FIORI D'ARANCIO

Belfiore Ezio di Stefano e Maresca Isabella di Domenico S. Rocco, (3-2-1968).
Orlandini Nolasco Ferruccio di Aristo e Gennero Alessandra di Alessandro S. Rocco, (7-2-1968).
De Poli Pietro fu Pietro e Mauro Carmela fu Angelo S. Rocco, (24-2-1968).
Spina Furio Mario fu Antonio e Giacopinelli Maria Anna di Mario Ruta, (25-2-1968).
Scaroni Bruno Gino di Luigi e Marcianni Lorenza fu Giacomo S. Rocco, (2-3-1968).

Guelfo Angelo fu Italo e Rodino Valeria Caterina di Valerio S. Rocco, (15-4-1968).
 Scotto Benedetto fu Nicola e Palombo Giuseppina di Francesco Camogli, (18-4-1968).
 Costa Gabriele fu Giuseppe e Ballarini Alida di Gianni S. Rocco, (21-4-1968).
 Martini Stefano di Fortunato e Schiaffino Rosa Maria di Giuseppe Camogli, (21-4-1968).
 Olivieri Lino Tito di Bartolomeo e Schiaffino Rosa Maria di Alfredo S. Roco, (24-4-1968).
 Comelli Giorgio di Rodolfo e Guidicelli Luisa di Gino Ruta, (28-4-1968).
 Scalambra Luciano fu Ardito e Bartolani Maria Carla fu Teobaldo Camogli, (5-5-1968).
 Peragallo Ferdinando di Paolo e Fregosi Antonietta fu Antonio S. Rocco, (4-5-1968).

fuori Comune

Alprandi Giuseppe fu Erminio e Cordara Giovanna di Luigi Desio, (15-2-1968).
 Schiaffino Michele di Emanuele e Facchini Maria Adele di Giuseppe Genova, (21-1-1968).
 Bozzo Giacomo fu Benedetto e Bottero Olga Bruna fu Giovanni Garessio, (15-4-1968).
 Ballabene Lorenzo fu Leonzio e Figari Gelsida di Alfredo Rapallo, (15-4-1968).
 Solari Stefano di Francesco e Badaracco Stefania di Giacomo Rapallo, (20-4-1968).
 Falanga Isidoro di Isidoro e Duraccio Concetta di Gennaro Torre del Greco, (25-4-1968).
 Pittaluga Aldo fu Luigi e Cogorno Augusta di Archimede Genova, (21-4-1968).
 Boni Renzo di Ugo Giuseppe e Suico Luisa di Amleto Pavia, (29-4-1968).
 Lipari Salvatore di Vincenzo e Rossi Sara di Federico Genova, (5-4-1968).

ALL'OMBRA DELLA CROCE

nel Comune

Magni Rosa fu Cesare, ved. Marelli Achille Via Aurelia, 63 († 1 febbraio 1968).
 Marciani Bartolomeo fu Diego, marito di Marini Maddalena Via L. Bozzo, 18 († 1 febbraio 1968).
 Olivari Giambattista fu Angelo, ved. Lombardi Giulia Via Figari, 11 († 13 febbraio 1968).
 Olivari Maria Assunta fu Gio Batta, ved. Cordiglia Lorenzo Via Repubblica († 13 febbraio 1968).
 Da Prato Luciano fu Giuseppe marito Schiaffino Luigia Via XX Settembre († 17 febbraio 1968).
 Mortola Lorenzo fu Diego ved. Peragallo Rosa Via F. Molfino 92 († 28 febbraio 1968).

Vitiello Onofrio fu Aniello ved. Gennaro Rosa Via T. Rucca 3 († 24 febbraio 1968).
 Trebbiani Pietro di Antonio marito di Coli Evelina Via L. Bozzo 8 († 11 marzo 1968).
 Oneto Rosa fu Gio Batta moglie di Chuschetti Carlo S. Pruttuoso 8 († 22 marzo 1968).
 Schiappacasse Emanuele fu Giuseppe Via Garibaldi 26 († 31 marzo 1968).
 Schiappacasse Andreina fu Prospero ved. Chiesa Luigi Via Figari 19 († 5 aprile 1968).
 Schiappacasse Rosa Geronima fu Giuseppe ved. Bozzo Giulio Via Garibaldi 26 († 4 maggio 1968).
 Antola Pellegra Adelaide fu Emanuele moglie di Repetto Giuseppe C. Mazzini 24 († 18 maggio 1968).
 Canepa Angelo fu Benedetto marito di Mondo Margherita Via Rosselli 3 († 24 maggio 1968).

all'ospedale

Cavagnaro Rosa Emilia fu Giacomo ved. Morando Carlo († 5 febbraio 1968).
 Favara Gerolamo fu Salvatore ved. Marengo Giovanna († 11 febbraio 1968).
 Barsaglini Saturno Fortunato fu Giuseppe († 11 febbraio 1968).
 Mortola Teresa fu Prospero ved. Peragallo Antonio († 11 febbraio 1968).
 Terrile Maria Rosa fu Giuseppe († 12 febbraio 1968).
 Olivari Geronima fu Benedetto coniugata con Madrau Luigi († 20 febbraio 1968).
 Croveto Gerolamo fu Fortunato († 26 febbraio 1968).
 Facchinetti Lorenzo fu Giovanni ved. Albertosi Gilda († 28 febbraio 1968).
 Bozzo Prospero fu Giacomo († 3 marzo 1968).
 Canaccini Pietro fu Angiolo marito di Giannuzzi Pierina († 8 marzo 1968).
 Revello Giuseppina fu Emanuele ved. Cavalletto Emilio († 13 marzo 1968).
 Olivari Giambattista fu Giovanni († 13 aprile 1968).
 Defendi Giovanna fu Angelo († 12 aprile 1968).
 Lepillo Giulia fu Giovanna ved. Cardoni Pietro († 16 aprile 1968).
 Massone Maria fu Vittorio coniugata Cecconi Mario († 18 aprile 1968).
 Marini Umberto fu Emanuele ved. Razeto Ofelia († 18 aprile 1968).
 Di Maio Giacomo fu Michele († 19 maggio 1968).

fuori Comune

Firpo Attilio fu Giovanni S. Marg. Lig. († 11 marzo 1968).
 Pettenello Antonia fu Antonio coniugata Barro Silvio Genova († 19 febbraio 1968).

Alloisio Bartolomeo fu Sebastiano marito di Gelosi Angela Genova († 21 febbraio 1968).
Galiani Alfredo di Ettore coniugato con Uccello Rosalia Genova († 21 marzo 1968).

Aliani Ferdinando di Giuseppe Genova († 13 aprile 1968).
Giacobbe Angelo fu Stefano coniugato Scoto Alma Genova († 19 aprile 1968).

Rassegna cittadina

CONSIGLIO COMUNALE

Nella seduta del maggio scorso sono stati eletti a revisori dei conti consecutivi per gli esercizi 1965-66 i Consiglieri Maggioni e Cinollo per la maggioranza e Marini e Bertello per la minoranza.

Il Consiglio ha approvato ad unanimità i lavori di rifacimento del terrazzo sovrastante i bagni Miramare per i quali il Comune avendo il diritto di calpestio deve concorrere per la quota di un terzo del manto di asfalto e nella piastrellatura, con la richiesta al demanio marittimo di stipulare una convenzione per regolare la concessione di aree demaniali destinate ad uso pubblico.

E' stata poi approvata la convenzione coll'Inam nella competenza passiva di assistenza ospedaliera agli effetti da malattie infettive con l'80% a carico Inam e 20% a carico del Comune. Sono stati nominati il dott. Enzo Passalacqua ed il dott. Salvatore Castellana, rispettivamente rappresentanti del Comune e della Sanità nel patronato scolastico.

Dopo l'approvazione delle spese per il pennello di Punta Chiappa (L. 890.260) e l'approdo di S. Fruttuoso (L. 402.929) e della revisione straordinaria con rivalutazione dei beni patrimoniali del Comune ammontanti a L. 1.135.855 lorde, il Consiglio ha discusso la relazione della Commissione per la legge 167.

BILANCIO PREVENTIVO 1968

Nella seduta del 25 maggio scorso il Consiglio ha ascoltato la relazione del Sindaco nel bilancio e poscia si è aggiornato per la discussione ad altra seduta.

Accennato all'attività della Giunta nel periodo passato dalle elezioni, il Sindaco ha rilevato che sono stati potenziati i compiti di istituto e snelliti e ristrutturati, le spese dell'ordinaria amministrazione sono aumentate di 18 milioni e quello di conto capitale ammontano a 146 milioni e 250 mila lire pari al 32 per cento delle uscite.

LO STUDIO DELL'ILRES

Lo studio dell'ILRES servirà di base per un nuovo piano regolatore generale coordinato con quelli dei Comuni vicini e con quello del Monte di Portofino, che terrà conto di nuove importanti opere quali il porto della cala dei genovesi, per il piano della legge 167 e per il risanamento del centro urbano. La Giunta inviterà gli amministratori del Golfo Paradiso ad una riunione per fissare un calendario di incontri periodici in vista di una azione comune in vari campi. A favore della Rari Nantes perché possa essere agevolata nelle manifestazioni sportive il Comune si è accollato gli oneri della gestione della piscina comunale posti ora a carico della Società in forza della convenzione vigente e poi regolate da nuova convenzione. Il servizio della nettezza urbana è seguito e curato per una miglior riqualificazione ed estensione della rac-

colta onde migliorare il funzionamento. Per lo smaltimento dei rifiuti la Amministrazione è orientata a soluzioni consorziali e nei giorni scorsi a Rapallo si è stabilito la base di un consorzio tra i Comuni di Rapallo, Zoagli, S. Margherita, Portofino, Camogli e Recco. Circa il cimitero del Centro la Giunta intende porre allo studio le possibilità di migliore ricettività e di eventuale trasferimento a Ruta.

Con particolare cura verranno studiate e realizzate le scuole primarie e secondarie con dotazioni di arredi ed attrezzi, con adeguamento degli edifici alle esigenze moderne. L'assegnazione di 35 milioni per il primo lotto dei lavori della frana di S. Rocco dovrebbe assicurare il funzionamento della scuola di S. Rocco per il prossimo anno.

La Giunta inoltre affronterà un piano generale di rinnovamento all'impianto idrico della Città ammodernando la rete, attivando il Controllo delle opere e dell'erogazione della società che gestisce l'acquedotto.

Sono previste numerose opere pubbliche tra le quali le case popolari ed il potenziamento della rete idrica. Daresto maggiori chiarimenti dopo la seduta di discussione al Consiglio.

ELEZIONI POLITICHE

Diamo l'esito delle votazioni avvenute il 19-20 maggio u. s. nel nostro Comune.

A) Per la Camera dei Deputati:

Elettori iscritti	5.953
Votanti	5.306
Percentuale	89%
D.C. voti	2.211
P.C.I. voti	666
P.S.I.U.P. voti	134
M.S.I. voti	261
P.R.I. voti	96
P.S.U. voti	953
P.L.I. voti	665
P.D.I.U.M. voti	54

P.A.P.I. voti	54
N.R. voti	7
Socialdemocr. voti	35

B) Per il Senato

Elettori iscritti	5.582
Votanti	4.989
Percentuale	89%
D.C. voti	2.072
P.C.I. voti	675
P.D.I.U.M. voti	54
P.L.I. voti	707
P.R.I. voti	84
P.S.U. voti	927
M.S.I. voti	243

MOSTRA PERSONALE DEL PITTORE FRANCESCO DE MAIO

Dal 1 Giugno, nella stessa sala mostre di Piazza Colombo — locale del quale gli espositori debbono, purtroppo, lamentare la ristrettezza e le condizioni — si è tenuta la mostra del pittore di Maio.

Le sue inquadrature sono del tipo impressionistico e sono esplosioni sorprendenti di colore che ci presentano, in uno stile che si può dire creato dall'artista stesso, diverse suggestive visioni del porto e della marina di Camogli e di San Fruttuoso, affiancate da molte altre della nostra Riviera ed anche della laguna veneta.

Questo artista ha tenuto mostre personali a Milano, a Genova, a Napoli e a Salerno, dove — come in questa mostra di Camogli — ottenuto vasti consensi.

LA PITTRICE TINA DE STROBEL

Manca da tempo al consueto appuntamento con la mostra camogliese, la nostra ben nota artista Tina de Strobel.

Le sue inquadrature — in maggioranza acquarelli — così fortemente espressive, di una vivace tonalità cromatica, ci hanno per molti anni riportato al ricordo di uno dei suoi grandi maestri, che molto predilesse Camogli e ci hanno fatto rivivere l'at-

mosfera d'incanto in cui il nostro mare, il nostro porto, tutta la nostra Riviera, anche nei suoi fiori, si traducono in un grande godimento visivo e spirituale.

Da qualche tempo Tina de Strobel espone all'estero e a Milano, continuando così a portare laggiù, per mezzo della sua arte, la nostalgia, la bellezza e l'incanto pittorico della nostra Camogli.

1° CONCORSO DI PITTURA E DISEGNO TRA SCOLARI

Organizzato dal Gruppo Universitario Camogliese si è svolto, nelle giornate del 1 e 2 giugno, il concorso di disegno e pittura tra gli scolari delle scuole elementari cittadine, con una mostra tenuta nelle sale del Castello Dragone.

Com'era naturale nei nostri ragazzi che hanno dimostrato attitudini artistiche, i soggetti si sono soprattutto riferiti al mare.

Abbiamo quindi ammirato con curiosità e con gioia pastelli e acquerelli di barche e di velieri, del nostro porto e dell'Isola, della nostra Chiesa e del nostro Castello che, sulle rocce a strapiombo, sovrastano il mare.

La premiazione dei vincitori è avvenuta nel pomeriggio del 2 giugno alla presenza delle Autorità cittadine.

MOSTRA DEL PITTORE DRACOS

Nella sala di Piazza Colombo si è aperta il 15 maggio la prima mostra di pittura dell'anno.

Ha esposto l'artista ellenico prof. Theodoro Dracos, già noto tra di noi per la sua mostra dell'anno scorso.

Ricordiamo quindi le sue inquadrature delle spiagge liguri e dei tramonti sul mare e specialmente quella di « Camogli al tramonto » che gli esperti hanno classificato tra le opere che richiamano alla atmosfera serena e luminosa delle isole elleniche.

Tra la nostalgia dei ricordi delle ambrosie di Samos e di Rodi Theodo-

ro Dracos dipinge preferibilmente sul legno e sembra appunto che questa sua preferenza gli derivi da un'antica consuetudine della sua terra d'origine dove, anche nella presentazione di quest'anno, l'artista mostra di continuare a trarre ispirazione.

Ciò non si nota solamente in questi particolari caratteristici, ma in tutta l'interpretazione in profondità dei soggetti, siano paesaggi italici o marine, come nelle inquadrature di « Camogli Alta » e de « I due Faraglioni » che sono resi, in un sottile e caldo gioco cromatico, con la limpidezza e spontaneità che sono proprie dell'artista.

UOVO GIGANTE A PASQUA E PADELLA GIGANTE A S. FORTUNATO

Il turismo camogliese s'è affermato ormai in campo mondiale colle sue



predette iniziative che hanno reso noto e celebre internazionalmente la nostra Città.

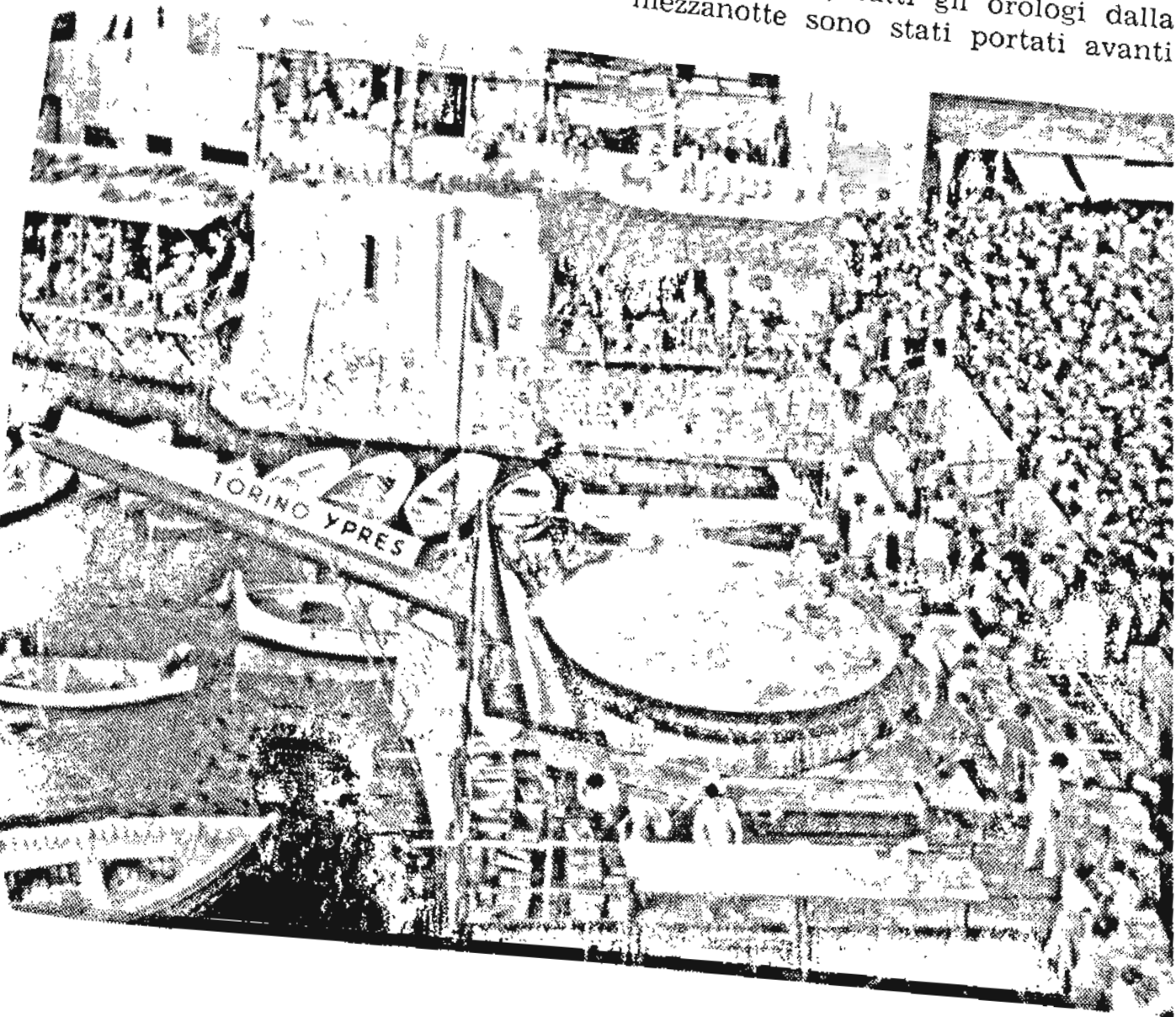
A Pasqua di quest'anno si è realizzata per la prima volta, dopo i pesci fritti che i camoglini regalano da diciassette anni in occasione della Sagra del Pesce è stata ora la volta delle uova di cioccolata. Nella ricorrenza pasquale sono state donate a tutti, le tradizionali uova collocate nel mastodonte uovo situato a fianco del monumento all'Alfiere dei Mille, il camogliese Garibaldino Simone Schiaffino. Era alto più di dieci metri, con una circonferenza di m. 18,84 e la base di un metro di diametro. Pesava una dozzina di quintali. L'uovo è stato aperto alle ore 16 del giorno di Pasqua, conteneva regali a sorpresa per tutti gli intervenuti.

LA SAGRA DEL PESCE

Quest'anno la festa di S. Fortunato è stata celebrata in due tempi; la prima parte, alla vigilia, è stata determinata dal rilancio in prima modernizzata dai tradizionali falò dei quartieri del Prto e del Pineto, con distribuzione gratuita di sarde ed acciughe, di fave e salame; la seconda nel dì della Festa, dalla benedizione del pesce e dalla gigantesca padella alla presenza di circa 30.000 persone giunte coi treni normali e trenta treni straordinari, con trenta pullman ed ogni altro veicolo. Rallegrò la giornata la banda musicale di Saluzzo.

L'ORA LEGALE

Alla mezzanotte di sabato 25 maggio u. s., ha avuto inizio l'operazione « roa legale »; tutti gli orologi dalla mezzanotte sono stati portati avanti



di un'ora e nella notte tra il 21 settembre ed il 22 saranno riportati indietro.

IL TIMONE D'ORO AL CAPITANO PROSPERO FIGARI

Sono stati assegnati a Sestri Levante - Riva Trigoso i tradizionali premi alle più significative personalità che nel decorso anno si sono distinte per atti coraggiosi nella Marina militare e mercantile, Leudi, timoni, ancore d'oro, verranno consegnate ai prescelti il 7 luglio p. v. a Sestri con solenne cerimonia. Al nostro Concittadino cap. superiore Prospero Figari verrà consegnato il timone d'oro in considerazione della sua lunga navigazione e del suo valoroso comportamento. Ha incominciato a navigare a 14 anni sui Velieri, poi sui piroscafi da carico, misti e da passeggeri e chiuse a 64 anni. Decorato di molte decorazioni nazionali ed estere, ha partecipato alle due guerre mondiali guadagnandosi tre croci di guerra al valore, e dopo oltre mezzo secolo ha terminato come membro dell'Associazione internazionali capitani di Capo Horn e colla massima onorificenza U. S. A. di Navy Cross.

NELL'ISTITUTO PROFESSIONALE MARITTIMO «PADRE EUGENIO BARSANTI»

Questo benemerito Istituto che sorge a ridosso del Castellaro, in mezzo agli ulivi, a breve distanza dal mare unico nel suo genere, già da vari anni funzionante nei locali del secolare Istituto Nautico è da poco tempo passato in edificio suo proprio appositamente costruito, in splendida posizione panoramica. Tutte le autorità intervennero alla ufficiale inaugurazione che si è iniziata colla benedizione di S. E. Mons. Secondo Chiocca Vescovo Ausiliare di Genova, e dopo vari discorsi dell'avv. Giuseppe Sciaccaluga presidente del Consiglio d'Amministrazione, del preside della Scuola ing. S. Saraceni, del Sindaco nostro avv. Eu-

rice De Gregori e del prof. Bianchedi della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Genova, si è conclusa da S. E. il Ministro on. prof. Giorgio Bo. Sono stati brevemente illustrati i compiti e gli scopi scolastici, dovendo preparare con i suoi corsi triennali i giovani alla vita del mare nelle varie specialità: meccanici navali, elettricisti, frigoristi e radiotelegrafisti di bordo. La nuova scuola contribuirà a consolidare la ripresa in campo marittimo che è vanto precipuo per la città dai mille bianchi velieri.

Ha chiuso la cerimonia il canto da parte del coro degli alunni della « preghera dei marittimi », composta da parole del compianto on. avv. Filippo Guerrieri; essa verrà incisa in un disco che sarà distribuito in dotazione a tutte le navi italiane.

OMAGGIO AD UN AVVOCATO CAMOGLIESE

Domenica 16 maggio u. s. nel Salonetto della Corte d'Appello di Genova ha avuto luogo la consueta cerimonia della consegna della medaglia d'oro ricordo agli iscritti nell'Albo degli Avvocati che da cinquant'anni esercitano la professione in Genova.

Nella circostanza è stata assegnata una speciale attestazione di affettuosa riconoscenza al concittadino avv. G. B. De Gregori che ha fatto parte del Consiglio dell'Ordine dal 1945 al 1957, poi del Consiglio Nazionale Forense dal 1958 al 1964 infine Presidente del Consiglio di Genova fino al 1967.

Esprimiamo vivissimi rallegramenti per la meritata attestazione all'illustre avvocato concittadino.



NECROLOGI



DON BARTOLOMEO ROSSI
Arciprete di S. M. Assunta di Sestri

Il 6 marzo c.a., dopo lunga infermità sostenuta con edificante rassegnazione, tornava a Dio l'anima eletta del Sac. Dott. Bartolomeo Rossi, Arciprete di S. M. A. di Sestri.

Nato nel 1888 a Camogli da ottima, cristiana famiglia — che diede alla Chiesa tre figli (infatti il II, Luigi, morì Suddiacono) — seguì generosamente la vocazione sacerdotale e curò seriamente gli studi sacri laureandosi in Teologia presso la Facoltà teologica nel Seminario Arcivescovile di Genova. Ordinato Sacerdote l'aprile 1924 — in ritardo a causa dell'interdetto — fu Curato a S. Ilario e poi a S. Fruttuoso in Città. Nel 1915, entrata l'Italia in guerra, partì per il fronte quale tenente-Cappellano degli Alpini che assistette, amò con encomiabile dedizione meritando la medaglia di bronzo al valore.

Smessa la divisa militare andò Curato a Bogliasco, quindi Vicario Coadiutore a Sturla, succedendo nel 1929 quale Prevosto al primo Parroco di detta Parrocchia. Promosso nell'agosto 1940 Arciprete di Sestri ne prese solenne possesso nell'ottobre dello stesso anno. Nell'ampio nuovo campo d'apostolato esplicò il suo intelligente e saggio zelo in piena efficienza fino al terminare del 1956, quando una grave caduta — durante un pellegrinaggio al Santuario di Lourdes — ne diminuì i movimenti, ma non l'attività, lo interessamento e amore instancabili per la importante e impegnativa Parrocchia. Negli ultimissimi anni, fattesi più precarie le forze, lo stimato e caro Arciprete con i consigli, la generosità verso gli indigenti e particolarmente con la preghiera e la serena

conformità ai divini voleri giovò e fu sempre vicino agli amati parrocchiani.

Al venerando Monsignore Canonico Emanuele Rossi sentite condoglianze e l'assicurazione della nostra preghiera per il compianto Fratello che tanto amava il Santuario della Madonna del Boschetto al quale ogni anno, finché glielo consentirono le condizioni di salute, il 2 luglio peregrinava devotamente assieme ai Sacerdoti camogliesi.

G. M.



BOCCARDO ANTONIETTA
ved. Arienti

cristianamente decedeva l'11 febbraio 1968 anni 83.

Figliola, sposa, madre, tutta una vita permeata di evangelica bontà.

Semplicità, serenità affabilità, assiduo lavoro di casa, diligente educazione e cura dei figli. Piissima, sua grande soddisfazione la pratica religiosa, tenero filiale amore alla Madonna del Boschetto.

Il Signore che si compiace ed esalta gli umili, pensiamo abbia accolta tra i beati del Paradiso, questa semplice retta sua figlia, tuttavia la raccomandiamo al pio suffragio dei nostri lettori ed a quanti conobbero la buona Toniettin. Ai figli: Maria e Giuseppe il conforto che viene dal Vangelo, dalle promesse della Fede.



Vivissimo cordoglio in tutta la cittadinanza, ha suscitato la inopinata notizia della morte (25 gennaio 1968) di:

PASSALACQUA ENRICO
militare nel Corpo Alpini

Numerava anni 21. Aitante nella persona, carattere gioviale, entusiasta, affabile era da tutti ben voluto.

Svegliato d'ingegno, frequentò la scuola nautica ma non fino al compimento del diploma. Si era corredato di buona biblioteca e attraverso letture serie riviste si aggiorna-



va nelle lettere e nelle scienze. Rispettoso e praticante dei doveri religiosi, devoto di Nostra Signora del Boschetto la cui immagine portava ognora con se.

Ai funerali celebrati nella chiesa parrocchiale la popolazione partecipò in massa. Presenti autorità civili e militari e larga rappresentanza di militi ed alti ufficiali « Alpini ».

Ai genitori affranti dal dolore per la scomparsa del loro unico figlio imploriamo col'intercessione della Madonna confortatrice l'assistenza divina.



A Prati di Mezzanago, piccolo paese dell'entroterra Chiavarese, dove da molti anni risiedeva trascorrendo in dignitosa semplicità di vita ogni sua giornata nell'accudire alle faccende domestiche, in lavoretti che ridondavano a beneficio del prossimo, nella preghiera e pratica religiosa, assistita amorevolmente della figlia e confortata dalla grazia dei SS. Sacramenti, serenamente si addormentava nel Signore l'undici febbraio 1968 in età d'anni 92.



BERTOLOTTA TERESA
ved. Schiaffino

La sua vita pur tanto longeva ebbe ben pochi sorrisi, il dispiacere, il dolore l'ha pre-

ferita, ma Ella seppe essere la donna forte del Vangelo e con pacata rassegnazione si uniformò alla volontà di Dio.

Alla Madonna del Boschetto, mai obliata, sempre rivolse il suo pensiero, la fiduciosa sua preghiera, il verace devoto suo affetto.

Alla figlia Signa Maria, al figlio, famigliari tutti cristiane condoglianze e per la cara defunta chiediamo pio suffragio a tutti che la conobbero e le furono amici.



PERAGALLO GIUSEPPINA
vulgo Teresin

A seguito di diuturna infermità, rassegnata ai voleri del cielo, restaurata dal Viatico Eucaristico e Sacra Estrema Unzione, passava all'eterna vita in Ge-Sampierdarena il 16 febbraio 1968 in età d'anni 69. La sua vita fu intessuta di costante lavoro presso famiglie ed anche in fabbrica. Cristiana praticante e devota a N. S. del Boschetto speriamo abbia raggiunto la beatitudine eterna comunque preghiamo per Lei.



GIUSEPPINA PEZZINI
ved. Bottini

Il 15 aprile 1968 ha terminato la sua giornata terrena in Vedano Olona (Varese) ove risiedeva dal 1935.

Nella sua vita operosa accettò sempre con spirito cristiano gioie e dolori, lasciando esempi luminosi di bontà, di generosità, di forza d'animo.

La figlia Miria, il genero Giuseppe Maccharini e i famigliari tutti, ricordandola in questo periodico, la raccomandano all'intercessione della Madonna del Boschetto ed alle preghiere di quanti la conobbero.



OLIVARI MARIA ASSUNTA
ved. Cordiglia

Nella veneranda età d'anni 91, il 13 febbraio 1968, munita della divina grazia del



SS. Sacramenti, placidamente spirava l'anima sua benedetta. La sua vita non conobbe complessi, ma informata a semplicità alla Fede, alla rettitudine, alla pratica della religione, alla filiale devozione a N. S. del Boschetto; dedicò alla retta formazione ed educazione della famiglia.

Al figlio ed alle figlie, alla nuora, ai nipoti e alle pronipoti Sara e Claretta, ancora esprimiamo il nostro cordoglio, ed assicuriamo suffragio cristiano per la loro cara defunta.



Il giorno 8 gennaio 1968, dopo una vita interamente dedicata al loro lavoro ed alla famiglia, assistita dai suoi cari e munita dei conforti religiosi è spirata:



EMILIA CARTASEGNA
ved. Antola

I famigliari, ai quali porgiamo cristiane condoglianze, la ricordano alle preghiere di quanti la conobbero e le vollero bene.



MASSA CATERINA
ved. Solimano

Decedeva in Genova il 19 marzo 1968 numerava gli anni ottanta.



Andò sposa a soli 19 anni ed ebbe numerosa figliuolanza che educò, come ai tempi antichi, più con il buon esempio che con la parola.

Fu ottima cristiana fervida praticante. Devotissima della Madonna del Boschetto che sempre pregava e chiamò madre e consolatrice fino agli ultimi istanti di sua vita.

Comprensiva o paziente usò in carità con parenti amici e poveri. Il suo decesso avvenne nello stesso giorno festività di S. Giuseppe in cui era passato all'eternità il suo figlio primogenito a nome Giuseppe e speriamo abbia raggiunto in cielo i figli Giacomo ed Emanuele.

Rinnoviamo cristiane condoglianze ai figli Pietro e Nicola, alle nuore e nipoti e particolarmente alla nipote con tanta abnegazione ed amore volle fosse ricordata l'amata zia Tarin su questo caro periodico mariano.



il giorno 1 febbraio 1968 amorevolmente assistito dai suoi cari, con i conforti della Fede, ha chiuso la sua lunga via terrena il Capitano marittimo:



BARTOLOMEO MARCIANI

di anni 89. Medaglia d'oro di lunga navig. Per oltre 35 anni solcò i mari di tutto il

mondo, prima con i barchi a vela per ben due volte passò il pericoloso Capo Hoorn diretto in Nuova Zelanda al comando del veliero «Marinin» di proprietà dei nonni materni di Zoagli.

Dal 1907 lasciò la navigazione a vela e passò al comando delle navi a vapore. Nei momenti più difficili della sua lunga vita marinara da buon Camogliese confidò sempre nell'aiuto della Vergine del Boschetto.



MARIA MASSONE
in Cecconi
30-3-1919 - 18-4-1968

Quanti hanno avuto occasione d'avvicinarsi negli ultimi anni di vita sono rimasti profondamente colpiti dalle sue sofferenze e dal suo sorriso sereno e luminoso.

Come il calore raffina l'oro, abbellisce le pietre preziose... così il dolore ha cesellato i lineamenti della sua anima: fede schietta e sincera; vivo desiderio di partecipare agli altri con spontanea ed impulsiva generosità, le ricchezze del suo cuore e quanto offriva la laboriosità del focolare domestico.

La sua esistenza terrena richiama alla mente la verità di questi versi:

Il mio penare è una chiavina d'oro...
piccola, ma che apre un gran tesoro.
E' croce, ma è la Croce di Gesù:

quando l'abbraccio non la sento più.
Non ho contato i giorni del dolore:
so che Gesù li ha scritti nel Suo Cuore

Ai devoti della Madonna del Boschetto, mentre chiede una preghiera di suffragio, ricorda che chi confida in Lei non manca di nulla.



Il giorno 18 febbraio 1968, munito dei conforti religiosi spirava serenamente in East Patterson New Jersey (U.S.A.)



MARCIANI DIEGO
d'anni 88

Fratello dell'indimenticabile «Maestra Marciani»; espatriò giovanissimo in America dove formò la sua propria famiglia. Come tutti i camogliesi era attaccatissimo alla sua terra natia, che mai pose in oblio, e che insegnò ad amare anche ai suoi figli, nipoti e pronipoti.

Della Madonna del Boschetto fu ognora ricordevole e devoto, e attraverso alla lettura del «bollettino», sempre atteso, seguiva l'attività del Santuario e gli avvenimenti della sua cara Camogli. Lasciò la moglie Signora Luisa, figli, nipoti che lo raccomandano alle preghiere dei devoti di Nostra Signora del Boschetto.